



COMUNE DI BRESCIA

Comune di Brescia – Unità di Staff Statistica



Statistiche rapide

fascicolo 5/2017

Violenza di genere

Il testo e i dati sono tratti dalle pubblicazioni ISTAT
sulla violenza di genere

6 milioni 788 mila donne hanno subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale: nel 31,5% dei casi si tratta di donne tra i 16 e i 70 anni. Il 20,2% ha subito violenza fisica, il 21% violenza sessuale, il 5,4% forme più gravi di violenza sessuale come stupri e tentati stupri. Sono 652 mila le donne che hanno subito stupri e 746 mila le vittime di tentati stupri.

L'analisi dei dati sulla violenza contro le donne è preceduta da un breve inquadramento relativo alle indagini ISTAT¹ sul tema, perché è molto significativo ed interessante osservare l'evoluzione che si è prodotta anche nell'ambito della ricerca statistica².

Fino agli inizi degli anni Novanta le indagini degli Istituti di statistica svolgevano indagini che rilevavano informazioni su tutti i tipi di reato, dai furti ai tentati furti, alle rapine, ISTAT approfondiva il tema di molestie e violenze sessuali con un modulo inserito **nell'indagine multiscopo sulla Sicurezza dei cittadini** (edizioni 1997-1998, 2002 e 2008-2009).

Queste indagini, ideate per fare luce sui reati non denunciati non erano sufficienti per rilevare quelle forme di violenza che la vittima subisce dal partner o l'ex-partner e quindi la violenza domestica.

Partendo da queste considerazioni, il **Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri insieme ad Istat**, dal 2001 ha stipulato una Convenzione per la realizzazione di **un'indagine ad hoc sul tema della violenza contro le donne**, ponendosi come obiettivo prioritario la conoscenza del fenomeno in tutte le sue diverse forme e in termini di caratteristiche di coloro che ne sono coinvolti e delle conseguenze per la vittima.

¹ Fonte: Note metodologiche ISTAT

² "Misurare la violenza contro le donne: un fenomeno complesso in evoluzione" Maria Giuseppina Muratore.

GLI OBIETTIVI CONOSCITIVI DELL'INDAGINE ISTAT³

ISTAT scrive che la violenza contro le donne e, in particolare, la violenza domestica, rappresenta un fenomeno ampio e complesso e perciò molto difficile da studiare, ma la cui conoscenza è essenziale per lo sviluppo delle politiche e dei servizi necessari per affrontarlo.

La **Conferenza Mondiale delle Nazioni Unite** (Vienna, 1993) ha definito la violenza contro le donne come:

“... qualsiasi atto di violenza di genere che comporta, o è probabile che comporti, una sofferenza fisica, sessuale o psicologica o una qualsiasi forma di sofferenza alla donna, comprese le minacce di tali violenze, forme di coercizione o forme arbitrarie di privazione della libertà personale sia che si verifichino nel contesto della vita privata che di quella pubblica”.

L'indagine di ISTAT si propone di rilevare e descrivere:

- l'estensione e le caratteristiche del fenomeno della violenza extra familiare e della violenza domestica e quindi il numero, la dinamica e le peculiarità dei diversi episodi di violenza;
- il periodo in cui si è verificata la violenza, ad esempio nel corso della vita o nei 12 mesi;
- le caratteristiche delle vittime, la loro reazione all'episodio di violenza e le conseguenze fisiche, psicologiche ed economiche delle violenze che hanno subito;
- le caratteristiche degli autori delle violenze, con particolare attenzione agli autori delle violenze in famiglia;
- l'incidenza del sommerso, ovvero il numero oscuro delle violenze ed i motivi per cui esse vengono denunciate o meno;
- i contesti della vita quotidiana in cui queste violenze si verificano;
- la dinamica dell'evento e la storia della relazione di coppia nei casi in cui la violenza si verifica in famiglia o, comunque, da un partner della donna;
- i possibili fattori di rischio e quelli protettivi a livello individuale e sociale;
- i costi sociali della violenza, riconducibili direttamente e indirettamente alla donna e agli eventuali figli, al maltrattante e alla società, misurati attraverso alcune ricadute negative come l'impossibilità della vittima di condurre le normali attività quotidiane, di lavorare, l'utilizzo dei servizi sociali e sanitari, o i costi direttamente sostenuti per far fronte ai danni conseguenti alla violenza (spese per cure mediche o psicologiche, per danni materiali o di tipo legale), nonché alcune informazioni attinenti ai possibili costi legati all'iter giudiziario;
- la violenza subita prima dei 16 anni.

³ Fonte: Tavole violenza sulle donne ISTAT

La violenza sulle donne nel corso della vita

Il fenomeno della violenza sulle donne continua ad essere grave e diffuso.

Il 31,5% delle 16- 70enni (6 milioni 788 mila) ha subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale: il 20,2% (4 milioni 353 mila) ha subito violenza fisica, il 21% (4 milioni 520 mila) violenza sessuale, il 5,4% (1 milione 157 mila) le forme più gravi della violenza sessuale come lo stupro (652 mila) e il tentato stupro (746 mila).

Le donne subiscono anche molte minacce (12,3%). Spesso sono spintonate o strattonate (11,5%), sono oggetto di schiaffi, calci, pugni e morsi (7,3%). Altre volte sono colpite con oggetti che possono fare male (6,1%). Meno frequenti le forme più gravi come il tentato strangolamento, l'ustione, il soffocamento e la minaccia o l'uso di armi. Tra le donne che hanno subito violenze sessuali, le più diffuse sono quelle fisiche (15,6%), i rapporti indesiderati vissuti come violenze (4,7%), gli stupri (3%) e i tentati stupri (3,5%).

Ha subito violenze fisiche o sessuali da partner o ex partner il 13,6% delle donne (2 milioni 800 mila), in particolare il 5,2% (855 mila) da partner attuale e il 18,9% (2 milioni 44 mila) dall'ex partner. La maggior parte delle donne che avevano un partner violento in passato, lo hanno lasciato proprio a causa della violenza subita (68,6%). In particolare, per il 41,7% è stata la causa principale per interrompere la relazione, per il 26,8% è stato un elemento importante della decisione.

Dati di sintesi

Emergono importanti segnali di miglioramento rispetto all'indagine precedente: negli ultimi 5 anni le violenze fisiche o sessuali sono passate dal 13,3% all'11,3%.

Ciò è frutto di una maggiore informazione, del lavoro sul campo, ma soprattutto di una migliore capacità delle donne di prevenire e combattere il fenomeno e di un clima sociale di maggiore condanna della violenza.

- **Si segnalano però anche elementi negativi: non si intacca lo zoccolo duro della violenza, gli stupri e i tentati stupri sono l'1,2% sia per il 2006 sia per il 2014.** Le violenze sono più gravi: aumentano quelle che hanno causato ferite (dal 26,3% al 40,2% da partner) e il numero di donne che hanno temuto per la propria vita (dal 18,8% del 2006 al 34,5% del 2014). Anche le violenze da parte dei non partner sono più gravi.

E' in calo sia la violenza fisica sia la sessuale, dai partner e ex partner (dal 5,1% al 4% la fisica, dal 2,8% al 2% la sessuale) come dai non partner (dal 9% al 7,7%). Il calo è particolarmente accentuato per le studentesse, che passano dal 17,1% all'11,9% nel caso di ex partner, dal 5,3% al 2,4% da partner attuale e dal 26,5% al 22% da non partner.

In forte calo anche la violenza psicologica dal partner attuale (dal 42,3% al 26,4%), soprattutto se non affiancata da violenza fisica e sessuale.

Alla maggiore capacità delle donne di uscire dalle relazioni violente o di prevenirle si affianca anche una maggiore consapevolezza. Più spesso considerano la violenza subita un reato (dal 14,3% al 29,6% per la violenza da partner) e la denunciano di più alle forze dell'ordine (dal 6,7% all'11,8%). Più spesso ne parlano con qualcuno (dal 67,8% al 75,9%) e cercano aiuto presso i servizi specializzati, centri antiviolenza, sportelli (dal 2,4% al 4,9%). La stessa situazione si riscontra per le violenze da parte dei non partner.

Rispetto al 2006, le vittime sono più soddisfatte del lavoro delle forze dell'ordine. Per le violenze da partner o ex, le donne molto soddisfatte passano dal 9,9% al 28,5%.

Le donne straniere hanno subito violenza fisica o sessuale in misura simile alle italiane nel corso della vita (31,3% e 31,5%). La violenza fisica è più frequente fra le straniere (25,7% contro 19,6%), mentre quella sessuale più tra le italiane (21,5% contro 16,2%). Le straniere sono molto più soggette a stupri e tentati stupri (7,7% contro 5,1%). Le donne moldave (37,3%), rumene (33,9%) e ucraine (33,2%) subiscono più violenze.

I partner attuali o ex commettono le violenze più gravi. Il 62,7% degli stupri è commesso da un partner attuale o precedente. Gli sconosciuti sono nella maggior parte dei casi autori di molestie sessuali (76,8%).

Il 10,6% delle donne ha subito violenze sessuali prima dei 16 anni. Considerando il totale delle violenze subite da donne con figli, aumenta la percentuale dei figli che hanno assistito ad episodi di violenza sulla propria madre (dal 60,3% del dato del 2006 al 65,2% rilevato nel 2014)

Le donne separate o divorziate hanno subito violenze fisiche o sessuali in misura maggiore rispetto alle altre (51,4% contro 31,5%). Critica anche la situazione delle donne con problemi di salute o disabilità: ha subito violenze fisiche o sessuali il 36% di chi è in cattive condizioni di salute e il 36,6% di chi ha limitazioni gravi. Il rischio di subire stupri o tentati stupri è doppio (10% contro il 4,7% delle donne senza problemi). 3 milioni 466 mila donne hanno subito stalking nel corso della vita, il 16,1% delle donne. Di queste, 1 milione 524 mila l'ha subito dall'ex partner, 2 milioni 229 mila da persone diverse dall'ex partner

Le forme più gravi di violenza sono esercitate da partner, parenti o amici. Gli stupri sono stati commessi nel 62,7% dei casi da partner, nel 3,6% da parenti e nel 9,4% da amici. Anche le violenze fisiche (come gli schiaffi, i calci, i pugni e i morsi) sono per la maggior parte opera dei partner o ex. Gli sconosciuti sono autori soprattutto di molestie sessuali (76,8% fra tutte le violenze commesse da sconosciuti).

Il 24,7% delle donne ha subito almeno una violenza fisica o sessuale da parte di uomini non partner: il 13,2% da estranei e il 13% da persone conosciute. In particolare, il 6,3% da conoscenti, il 3% da amici, il 2,6% da parenti e il 2,5% da colleghi di lavoro.

Considerando soltanto le violenze subite fuori dalla relazione di coppia, i conoscenti sono gli autori del 27,4% di tutte le forme di violenza fisica, i parenti lo sono per il 18,5%, gli amici per il 14,2% e i colleghi di lavoro per l'8,9% dei casi. Gli estranei sono i responsabili del 30,2% delle violenze fisiche, del 61,1% di quelle sessuali (incluse le molestie). Esaminando invece le violenze fisiche e sessuali senza le molestie, di cui è vittima il 14,2% delle donne, gli estranei passano in seconda posizione rispetto all'insieme delle persone conosciute (31,2% contro 66,6%). L'andamento è ancora più marcato per gli stupri e i tentati stupri, che sono compiuti da una persona conosciuta nel 66,2% dei casi e, più specificatamente, da conoscenti (32,8%), amici (16,9%), parenti (5,3%), colleghi (9,7 %) e amici di famiglia (3%).

La gravità delle violenze subite dalle donne nel corso della vita

Le violenze subite dalle donne nel corso della vita da un partner o da un ex partner sono spesso gravi o molto gravi. Nel 37,8% dei casi la donna ha subito ferite, nel 36,1% ha temuto per la propria vita. La violenza è stata molto grave nel 44,7% dei casi, percentuale che raggiunge il 59,4% se si è subito uno stupro o un tentato stupro. Chi ha subito una violenza sessuale ha temuto più spesso per la propria vita (46,7% contro 36,1%), in particolare se si è trattato di uno stupro o tentato stupro (47,4%).

Nell'11,8% dei casi le donne hanno subito violenze dal partner anche quando erano in gravidanza (10,2% nel 2006), mentre per il 10,6% la violenza è iniziata e si è conclusa prima della gravidanza. Per le donne che hanno subito violenza in gravidanza, la situazione più comune è che l'intensità della violenza, durante la gravidanza, è rimasta costante (57,7%); per il 23,7% è diminuita, per l'11,3% è aumentata e per il 5,9% è iniziata.

Le violenze da ex partner sono di norma più gravi rispetto a quelle del partner, le ferite raggiungono il 40,8%, la paura per la propria vita il 41,9%. Le violenze percepite come molto gravi quasi raddoppiano (50,9% contro 28,3%).

La violenza sessuale prima dei 16 anni e la violenza in presenza dei figli

Le donne subiscono violenze sessuali anche nell'infanzia: il 10,6% ha infatti dichiarato di aver subito una qualche forma di violenza sessuale prima dei 16 anni. In particolare, nel 10% dei casi la donna è stata toccata sessualmente contro la propria volontà, nel 3% è stata costretta a toccare le parti intime dell'abusante e nello 0,8% ha subito forme più gravi come lo stupro.

Tra gli autori prevalgono le persone conosciute (quasi l'80%), soprattutto parenti e familiari (19,5%), amici di famiglia (11,4%),

compagni di scuola (8%), amici (7,4%), seguono i conoscenti (23,8%). Gli sconosciuti sono il 20,2% (erano il 24,6% nel 2006).

I figli che assistono alla violenza del padre nei confronti della madre hanno una probabilità maggiore di essere autori di violenza nei confronti delle proprie compagne e le figlie di esserne vittime. Per questo motivo è molto preoccupante l'aumento del numero di violenze domestiche a cui i figli sono stati esposti: la quota è salita al 65,2% rispetto al 60,3% del 2006. In particolare, hanno assistito alla violenza raramente nel 16,2% dei casi di violenza, a volte nel 26,7%, spesso nel 22,2%, in crescita rispetto al 2006 (rispettivamente 16,3%, 20,5% e 21,4%). Nel 25% dei casi, inoltre, i figli sono stati anche coinvolti nella violenza, (15,9% nel 2006), in particolare il 10,8% ne è stato vittima raramente (6,7% nel 2006), l'8,3% qualche volta (5% nel 2006) e il 4,5% spesso (4,2% nel 2006).

La trasmissione intergenerazionale del fenomeno è ben testimoniata dalla relazione esplicita tra vittimizzazione vissuta e/o assistita da piccoli e comportamento violento: il partner è più spesso violento con le proprie compagne se ha subito violenza fisica dai genitori, in particolare dalla madre (la violenza da partner attuale aumenta dal 5,2 al 35,9%) o se ha assistito alla violenza del padre sulla propria madre (dal 5,2 al 22%). Tra le donne vittime di violenze sessuali prima dei 16 anni, l'incidenza di violenza fisica o sessuale da adulte raggiunge il 58,5% (contro il 31,5% valore medio), il 64,2% tra le donne che sono state picchiate da bambine dal padre e il 64,8% nel caso abbia subito violenza fisica dalla madre.

L'indicatore della violenza dal partner attuale, pari al 5,2%, inoltre, raggiunge il 41,1% se quest'ultimo ha un atteggiamento di svalorizzazione verso la propria compagna, il 18% se si ubriaca, e in particolare se beve al punto di ubriacarsi qualche volta a settimana (41,6%) o tutti i giorni (89%), o se è violento fisicamente (36,9%) o verbalmente (24%) anche fuori dalla famiglia e se a seguito di questi comportamenti ha avuto problemi con la polizia (50,8%).

Le donne che più hanno subito violenza nel corso della vita

Le donne separate o divorziate hanno subito violenze fisiche o sessuali in maggiore misura rispetto alle altre (51,4% contro il 31,5% della media italiana). Incidenze maggiori in questo gruppo si riscontrano tra i 25 e i 44 anni, tra le più istruite (con laurea o diploma), tra quelle che lavorano in posizioni professionali più elevate o che sono in cerca di occupazione.

Più frequenti gli stupri e i tentati stupri da non partner anche tra le donne in cerca di nuova occupazione, le dirigenti, le imprenditrici e le libere professioniste. Il titolo di studio, infine, discrimina soprattutto le vittime di uomini diversi dal partner (caratterizzate da titoli di studio più alti) mentre la violenza nelle coppie appare decisamente più

trasversale. Va comunque considerato che alcune di queste differenze possono essere dovute a una maggiore disponibilità a parlarne.

Critica la situazione anche per le donne con problemi di salute o disabilità. La violenza fisica o sessuale raggiunge il 36% tra coloro che dichiarano di avere una cattiva salute, il 36,6% fra chi ha limitazioni gravi. La violenza sessuale nel suo insieme è però meno influenzata dalle condizioni di salute, fatta eccezione per le donne con limitazioni e malattia croniche, per cui raggiunge circa il 24% e per le forme più gravi della violenza sessuale, come stupri e tentati stupri (10% contro il 4,7% delle donne senza problemi).

La violenza subita dalle donne immigrate nel corso della vita

Per le donne straniere il rischio di violenza fisica o sessuale nel corso della vita è simile a quello delle italiane (31,3% contro il 31,5%). Tuttavia, la violenza fisica è più frequente fra le prime (25,7% contro il 19,6% per le italiane), mentre la violenza sessuale è più frequente fra le seconde (16,2% delle straniere contro il 21,5% delle italiane).

Le forme più gravi, come stupri, e tentati stupri, sono invece più diffuse tra le straniere (7,7% e 5,1%). Ciò significa che le italiane subiscono soprattutto violenze sessuali meno gravi, come le molestie, soprattutto da parte di sconosciuti.

Le donne straniere, contrariamente alle italiane, subiscono soprattutto violenze (fisiche o sessuali) da partner o ex partner (20,4% contro 12,9%) e meno da altri uomini (18,2% contro 25,3%). Le donne straniere che hanno subito violenze da un ex partner sono il 27,9%, ma per il 46,6% di queste, la relazione è finita prima dell'arrivo in Italia.

Considerando le prime sei cittadinanze di straniere residenti in Italia, le donne che hanno subito più violenze sono le donne moldave (37,3%), rumene (33,9%) e ucraine (33,2%) (Prospetto 6). Seguono le donne marocchine (21,7%), albanesi (18,8%) e cinesi (16,4%). La violenza fisica è più frequente di quella sessuale per tutte le cittadinanze straniere, in controtendenza rispetto a quanto rilevato per quella italiana, che presenta una maggiore incidenza di violenze sessuali, attribuibile in massima parte alla elevata percentuale di molestie. Gli stupri e i tentati stupri sono molto più frequenti tra le donne moldave (11,7%).

Molto interessante l'analisi per tipo di autore della violenza. Le donne cinesi presentano, alla stregua delle italiane, una prevalenza di violenza da uomini diversi dal partner, mentre per le altre straniere sono più frequenti le violenze da partner attuale o passato.

Considerando le singole forme della violenza, le donne straniere riportano una situazione simile a quella delle italiane, anche se nel loro caso i partner sono ancora più di frequente gli autori delle violenze più gravi. Gli stupri sono perpetrati nel 68,3% da partner (attuali o precedenti) così come i tentativi di strangolamento, ustione e

soffocamento (90,4%). Anche gli autori dei tentati stupri sono più spesso partner o ex (42,6%).

Inoltre, mentre per le italiane gli sconosciuti sono soprattutto autori di molestie sessuali, nel caso delle straniere alle molestie si accompagnano le minacce, il lancio di oggetti e l'uso o la minaccia di uso di armi. I parenti emergono di più tra gli autori degli spintonamenti, gli amici degli stupri.

Per le donne straniere, nella maggior parte dei casi (68,9%) la violenza subita dal partner, attuale o precedente, è iniziata nel Paese di origine.

Per il 20% la violenza è relativa ad una relazione iniziata in Italia.

Nel 17,1% dei casi le donne straniere denunciano le violenze dai partner (attuali o precedenti) e si rivolgono con più frequenza a centri specializzati (6,4%). Tuttavia ritengono che si tratti di reati nella stessa misura delle italiane (35%). Tra le straniere che sono entrate in contatto con le forze dell'ordine, ne sono rimaste soddisfatte il 35,6% e molto soddisfatte il 23,1%.

Le violenze subite sono state inoltre molto gravi: più di frequente le straniere segnalano ferite (44,5%) e hanno temuto per la loro vita (44,2%), sebbene sia più bassa la quota di donne che definiscono questi fatti come "molto gravi" (36,6%).

Per le violenze subite da altri uomini, le donne straniere descrivono situazioni simili a quelle di cui sono autori i partner: si tratta di episodi gravi, che hanno comportato ferite (29,7%) e in cui hanno avuto paura per la propria vita (33,7%)

I cambiamenti nel tempo del fenomeno della violenza contro le donne

Per comprendere i cambiamenti nel tempo del fenomeno della violenza contro le donne, si sono confrontate le violenze verificatesi negli ultimi 5 anni con i dati relativi allo stesso intervallo di tempo, raccolti nella precedente indagine del 2006.

Negli ultimi 5 anni il numero di donne che hanno subito almeno una forma di violenza fisica o sessuale ammonta a 2 milioni 435 mila, l'11,3% delle donne dai 16 ai 70 anni. Quelle che hanno subito violenza fisica sono 1 milione 517 mila (il 7%), le vittime della violenza sessuale sono 1 milione 369 mila (il 6,4%); le donne che hanno subito stupri o tentati stupri sono 246 mila, (1,2%), di cui 136 mila stupri (0,6%) e circa 163 mila tentati stupri (0,8%).

La violenza nelle relazioni di coppia, negli ultimi 5 anni, ha riguardato il 4,9% delle donne (1 milione 19 mila), in particolare il 3% (496 mila) delle donne attualmente con un partner e il 5% (538 mila) delle donne con un ex partner. Considerando solo le donne che hanno interrotto una relazione di coppia negli ultimi 5 anni, la violenza subita sale al 12,5%.

Se sono diminuite le violenze fisiche e sessuali di minore gravità è anche aumentata la gravità delle violenze subite. Più alto è il numero di

violenze con ferite (dal 26,3% al 40,2% da partner o ex partner e dal 14% a 23,1% da non partner) (Prospetto 10). Più frequente è la paura per la propria vita (dal 18,8% al 34,5% per le violenze dai partner e dal 15 al 21,9% per quelle da non partner). Le violenze subite da partner o ex partner sono state giudicate molto o abbastanza gravi dal 76,7% delle vittime e sono state caratterizzate da ferite nel 40,2% dei casi

Emerge una maggiore consapevolezza della violenza subita.

Considerando le violenze da parte dei partner o degli ex partner negli ultimi 5 anni, è evidente che le donne denunciano di più (11,8 contro 6,7%), ne parlano di più (la percentuale di chi non ne parla con alcuno è diminuita dal 32% del 2006 al 22,9% del 2014), si rivolgono di più ai centri antiviolenza, agli sportelli o ai servizi per la violenza contro le donne (dal 2,4% al 4,9%). Inoltre, più vittime la considerano un reato (dal 14,3% al 29,6%) e meno come qualcosa che è solo accaduto (in calo dal 35,2% al 20%).

Un andamento simile si riscontra per le violenze subite da uomini diversi dai partner, sebbene negli ultimi 5 anni sia rimasta stabile la percentuale di donne che non ne parlano con alcuno (21%).

Tra le donne che hanno subito violenza dai partner e che hanno denunciato il reato negli ultimi 5 anni, il 28,5% è “molto soddisfatta” di come le forze dell’ordine hanno gestito il caso e il 25,1% è “soddisfatta”. Il giudizio è negativo per il 45,8%. Rispetto agli ultimi 5 anni precedenti il 2006, diminuisce la quota di donne “soddisfatte dell’operato delle forze dell’ordine” a favore delle “molto soddisfatte”. Complessivamente in calo i giudizi negativi.

I dati relativi ai 5 anni precedenti il 2014 indicano che per le donne che hanno subito violenza da parte di autori diversi dai partner il contatto con le forze dell’ordine è stato “molto soddisfacente” per il 23,9%, “soddisfacente” per il 37,3%, mentre sono rimaste “insoddisfatte o molto insoddisfatte” il 36,6%. Rispetto al 2006, si riducono gli estremi: è fortemente diminuita la quota delle donne “per niente soddisfatte” (dal 28,1 al 16,9%), mentre aumentano, dal 9,7 al 23,9%, le donne che si dichiarano “soddisfatte”.

Le persone con cui le donne parlano di più della violenza subita sono sempre i familiari, gli amici e i parenti, ma nel 2014 è aumentato il ruolo di figure professionali specifiche come gli avvocati, i magistrati e le forze dell’ordine, coerentemente con l’aumento delle denunce.

Le donne più a rischio di violenza negli ultimi cinque anni sono le donne più giovani (fino a 34 anni), le nubili, le separate o divorziate, le studentesse.

Negli ultimi 5 anni, le distanze tra italiane e straniere sono meno marcate per quanto riguarda la violenza da ex partner e da non partner, mentre rimangono accentuate per il partner attuale. Sono il 4,9% le immigrate che subiscono violenza nella loro coppia attuale, contro il 2,8% delle italiane. Da notare tuttavia che ben il 15% di donne straniere coniugate a un partner violento non vive con lui per motivi di lavoro o di studio, cosa che fa presupporre che almeno in una parte di questi

casi il marito sia rimasto nel Paese di origine della donna. Per le italiane questo valore è dello 0,8%.

Le donne che hanno subito violenza psicologica

La violenza all'interno delle relazioni di coppia non si limita alle violenze fisiche, alle minacce o alle violenze sessuali, ma può manifestarsi sotto forma di violenza psicologica ed economica che la letteratura internazionale indica con i termini verbal abuse, emotional abuse e financial abuse. Il riferimento è a dinamiche quotidiane in cui si manifesta un'asimmetria di potere, che sconfinava o può sconfinare in gravi situazioni di limitazione, controllo e svalorizzazione del partner, fino ad arrivare a vere e proprie minacce e intimidazioni.

In particolare vengono considerate come forme di isolamento le limitazioni nel rapporto con la famiglia di origine o gli amici, l'impedimento o il tentativo di impedire di lavorare o studiare; tra le forme di controllo, compaiono l'imposizione da parte del partner di come vestirsi o pettinarsi, l'essere seguite e spiante, l'impossibilità di uscire da sole, fino alla vera e propria segregazione; tra le forme di violenza economica, sono evidenziati l'impedimento di conoscere il reddito familiare, di avere una carta di credito o un bancomat, di usare il proprio denaro e il costante controllo su quanto e come si spende; tra le forme di svalorizzazione e violenza verbale vengono descritte le situazioni di umiliazioni, offese e denigrazioni anche in pubblico, le critiche per l'aspetto esteriore e per come la compagna si occupa della casa e dei figli e le reazioni di rabbia se la donna parla con altri uomini; infine tra le forme di intimidazione sono compresi dei veri e propri ricatti come portare via i figli, le minacce di fare del male ai figli e alle persone care o a oggetti e animali, nonché quella di suicidarsi.

Nel 2014 sono circa 4 milioni 400 mila le donne che dichiarano di subire o di avere subito violenza psicologica dal partner attuale, il 26,4% della popolazione femminile in coppia. Se si considerano le donne che hanno subito solo violenza psicologica, in cui cioè tale violenza non si accompagna a quella fisica o sessuale, la quota si attesta al 22,4%. La violenza psicologica è in forte calo rispetto al 2006, quando era al 42,3%. Diminuisce l'incidenza soprattutto di quella meno grave, ovvero non accompagnata a violenza fisica e sessuale (dal 35,9% al 22,4% aumentata la capacità delle donne di mettere fine alle relazioni violente in cui erano coinvolte con gli ex partner.

La violenza psicologica è più diffusa tra le donne più giovani, (35% per le 16- 24enni rispetto ad una media del 26,5%), e tra le donne con titoli medio alti (29,9% per le diplomate e 27,1% per le laureate o con titolo di studio post-laurea).

Presentano tassi più elevati anche le donne che vivono al Sud o nelle Isole, le donne in cattiva salute (35,3%) e con limitazioni nel condurre le attività quotidiane (31,4% se gravi, 33,6% non gravi). Le straniere presentano percentuali di violenza psicologica più elevate delle italiane (34,5%), tra queste emergono le donne marocchine (50,9%), seguite da

moldave, cinesi, rumene e ucraine. Le donne cinesi, in particolare, presentano tassi elevati (33,3%) contrariamente ai bassi tassi di violenza fisica o sessuale dal partner. Le caratteristiche delle donne che subivano violenza psicologica dall'ex partner hanno un profilo analogo alle donne che la subiscono tuttora nella coppia. Emergono tra le straniere di più le donne marocchine e rumene.

I livelli di violenza psicologica subita da ex partner sono molto più alti e del tutto simili a quelli delle donne che erano in coppia nel 2006.

Da notare anche l'elevata percentuale di situazioni in cui la violenza psicologica si affianca alla violenza fisica e sessuale. Ciò indica che è aumentata la capacità delle donne di mettere fine alle relazioni violente in cui erano coinvolte con gli ex partner.

PROSPETTO 11. DONNE DAI 16 AI 70 ANNI CHE HANNO SUBÌTO VIOLENZA DA UN UOMO, PER PERIODO DI ACCADIMENTO E ALCUNE CARATTERISTICHE DELLE VITTIME
ANNO 2006 E 2014 (per 100 donne)

CARATTERISTICHE DELLA DONNA	Violenza fisica o sessuale		Violenza fisica		Violenza sessuale		Violenza fisica o sessuale		Violenza fisica		Violenza sessuale		
	Negli ultimi 5 anni						Negli ultimi 12 mesi						
	2006	2014	2006	2014	2006	2014	2006	2014	2006	2014	2006	2014	
STATO CIVILE													
Nubile	25,8	20,2	14,3	12,3	18,9	12,1	11,1	7,7	4,9	4,4	8,0	4,0	
Coniugata	7,2	6,5	4,4	4,1	4,0	3,3	3,0	2,8	1,7	1,8	1,6	1,3	
Separata/divorziata	18,7	16,3	13,8	10,8	10,3	9,0	5,7	6,4	3,7	3,9	2,9	3,2	
Vedova	3,2	4,0	2,0	2,3	1,8	1,9	0,9	1,2	0,2	0,8	0,7	0,4	
ETA'													
da 16 a 24	31,7	27,1	17,2	16,6	24,7	16,7	15,9	11,6	6,6	5,6	11,9	6,9	
da 25 a 34	22,1	18,2	12,6	11,3	15,0	10,4	8,3	7,0	4,0	4,7	5,4	2,9	
da 35 a 44	10,9	10,5	7,3	7,1	6,0	5,8	4,0	4,1	2,4	2,6	2,2	2,2	
da 45 a 54	7,9	8,0	4,5	4,7	4,4	4,3	3,08	2,9	1,4	1,8	1,8	1,4	
da 55 a 64	5,0	5,4	2,9	3,3	2,7	2,5	2,1	2,3	1,3	1,6	1,0	0,8	
da 65 a 70	2,6	1,9	1,2	1,2	1,6	0,9	1,1	0,7	0,4	0,6	0,6	0,3	
TITOLO DI STUDIO													
Post-secondario	19,5	15,1	11,0	8,7	12,6	8,8	7,1	5,6	3,1	3,5	4,7	2,5	
Secondario superiore	16,1	12,7	9,3	7,9	10,9	7,3	6,4	5,0	3,0	2,8	4,2	2,6	
Secondario di primo grado	12,1	10,6	7,3	6,8	8,0	5,6	6,2	4,2	3,2	2,6	3,9	2,0	
Elementare/nessun titolo	3,1	3,7	1,7	2,8	1,9	1,9	1,2	2,2	0,5	1,7	0,8	1,1	
CONDIZIONE PROFESSIONALE													
Dirigenti/Imprenditrici/Libere Professioniste	17,8	16,3	12,0	10,0	8,6	8,3	7,6	7,0	5,0	3,7	2,9	3,7	
Direttive/quadro/impiegat	14,5	12,5	8,5	8,1	9,2	6,7	5,5	4,6	2,7	3,0	3,5	1,9	
Operaie e assimilate	13,0	11,4	8,2	8,1	8,7	5,2	5,3	4,4	2,7	3,2	3,6	1,5	
Lavoratrici in proprio/coadiuvanti	12,2	6,1	6,7	3,9	6,9	3,7	3,94	2,9	1,4	1,9	2,7	1,6	
In cerca di occupazione	22,0	17,3	12,0	10,1	15,8	10,8	8,1	5,8	5,3	3,5	3,7	3,5	
Casalinghe	5,7	5,1	3,4	2,9	3,2	3,0	2,2	2,2	1,2	1,4	1,2	1,2	
Studentesse	33,5	25,9	18,4	14,8	26,2	16,4	17,0	10,9	6,6	4,7	13,0	7,2	
Ritirate dal lavoro	3,8	3,5	2,3	2,3	1,9	1,3	1,28	1,8	0,8	1,3	0,6	0,5	
Altre inattive	6,0	4,8	3,1	4,3	3,7	2,1	2,9	2,9	1,4	2,9	1,7	0,0	
RIPARTIZIONE TERRITORIALE													
Nord-ovest	12,9	10,9	7,6	6,3	8,3	6,6	5,2	4,2	2,5	2,2	3,2	2,2	
TOTALE		11,3		7,7		7,0		8,9		6,4		5,6	4,5
									2,7	2,7		3,6	2,2

Donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza da un uomo non partner, per luogo in cui hanno ricevuto le cure mediche a seguito del fatto, ricovero in ospedale, tipo di accoglienza avuta al pronto soccorso o all'ospedale per cittadinanza - Anno 2014 (per 100 vittime)

DOVE HA RICEVUTO LE CURE MEDICHE	CITTADINANZA		
	Italiana	Straniera	Totale
Sul luogo stesso in cui si è verificato l'episodio	1,1	6,3	2,0
A casa propria/ di vicini/ di amici/ di parenti	5,8	9,5	6,4
Presso un ambulatorio medico	1,5	5,2	2,1
Al pronto soccorso	18,3	17,0	18,1
In ospedale (in reparto diverso dal pronto soccorso)	1,6	4,3	2,1
Non ha ricevuto cure mediche	18,3	25,2	19,5
Non aveva bisogno di cure mediche	51,7	36,9	49,2
Rifiuta/non sa	3,0	0,4	2,5
Totale (a)	100,0	100,0	100,0
È STATA RICOVERATA IN OSPEDALE			
Sì	27,7	25,3	27,3
No	72,3	74,7	72,7
Totale	100,0	100,0	100,0
CHE TIPO DI ACCOGLIENZA AVUTA			
Mi hanno indirizzata ad un centro anti violenza	0,1	13,6	2,5
Mi hanno consigliato di denunciare	34,6	62,8	39,6
Hanno indagato in maniera approfondita	19,1	17,6	18,8
Hanno minimizzato l'accaduto	14,1	4,6	12,4
Hanno fatto finta di niente	27,4	6,1	23,7
Rifiuta/non risponde	0,6	-	0,5
Non sa/non ricorda	13,0	1,3	10,9
Totale(a)	100,0	100,0	100,0

(a) La somma può essere superiore a 100 perché la donna può avere indicato più risposte.

Donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza da un uomo non partner, per richiesta di aiuto a strutture e servizi specializzati, ripartizione geografica, regione e tipo di comune, cittadinanza e tipo centro a cui si sono rivolti - Anno 2014 (per 100 vittime della stessa zona)

	Si è rivolta a Centri antiviolenza, associazioni per donne, telefono rosa					Totale
	Sì	No, non mi ci sono rivolta	No, non sapevo che esistessero	Rifiuta - non risponde	Non sa - non ricorda	
Nord-ovest	1,6	80,7	15,2	0,5	2,0	100,0
Italia	1,0	87,0	10,3	0,5	1,2	100,0
Lombardia	1,0	87,6	10,4	-	1,0	100,0
TIPO DI AUTORE						
Un parente	1,9	84,8	11,9	0,1	1,4	100,0
Un conoscente/ un uomo che conosce di vista	1,0	87,0	10,9	0,0	1,0	100,0
Un amico	0,5	87,4	10,4	0,5	1,2	100,0
Amico di famiglia	-	69,5	23,1	7,3	-	100,0
Collega	0,5	91,2	6,7	0,6	1,0	100,0
Uno sconosciuto	1,3	85,9	11,1	0,6	1,1	100,0
Non specifica	2,5	91,0	2,3	1,1	3,2	100,0
Altro (per es. un amante)	0,5	86,2	12,6	-	0,8	100,0

Donne che si sono rivolte ad un centro antiviolenza per tipo di strutture a cui si è rivolta

TIPO DI STRUTTURA A CUI SI È RIVOLTA	
Centro antiviolenza	34,8
Telefono rosa	19,1
Associazione per donne	6,3
Comunità famiglia	15,6
Altro	-
Non sa - Non ricorda	25,8
Rifiuta-Non risponde	-
Totale	100,0

Donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza da

un uomo non partner, a seguito della quale hanno riportato ferite, per gravità delle ferite, ripartizione geografica e tipo di comune, cittadinanza – Anno 2014
(per 100 vittime della stessa zona)

	Ferite gravi da richiedere cure mediche		Totale
	Sì	No	
Nord-ovest	35,5	64,5	100,0
Italia	30,1	69,9	100,0

CITTADINANZA

Italiana	28,2	71,8	100,0
Straniera	39,2	60,8	100,0

TIPO DI AUTORE

Un parente	25,4	74,6	100,0
Un conoscente/ un uomo che conosce di vista	43,1	56,9	100,0
Un amico	3,7	96,3	100,0
Amico di famiglia	0,0	100,0	100,0
Collega/datore di lavoro	42,5	57,5	100,0
Uno sconosciuto	39,4	60,6	100,0
Non specifica	11,0	89,0	100,0
Altro (per es. un amante)	35,9	64,1	100,0

Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di violenza e tipo di autore, possesso di un'arma da parte dell'aggressore e tipo di arma posseduta - Anno 2014 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

	Tipo di violenza			Autore		Totale
	Violenza fisica	Violenza sessuale	Stupro o tentato stupro	Marito/ convivente	Fidanzato	
AVEVA/AVEVANO UNA PISTOLA, UN COLTELLO O ALTRE ARMI						
Sì	4,1	7,0	7,1	5,2	2,8	4,2
NO	95,3	90,5	90,3	94,0	96,4	95,0
RIFIUTA/NON RISPONDE	0,2	0,0	0,0	0,3	0,0	0,2
NON SA/NON RICORDA	0,4	2,5	2,6	0,5	0,8	0,6
CHE TIPO DI ARMA ERA						
Una pistola	36,7	56,3	62,1	38,4	35,2	37,5
Un coltello	48,9	38,3	32,0	50,4	43,1	48,5
Altro	10,4	5,4	5,9	7,3	18,9	10,4
Rifiuta/non risponde	0,8	-	-	-	2,8	0,7
Non sa/non ricorda	3,1	-	-	3,9	-	2,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo

di violenza subita, tipo di autore e luogo in cui si è verificato l'episodio - Anno 2014 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

Luogo	Tipo di violenza			Autore		Totale
	Violenza fisica	Violenza sessuale	Stupro o tentato stupro	Marito/convivente	Fidanzato	
In casa	71,5	76,2	76,7	91,9	42,5	71,9
<i>Nella casa in cui vive l'intervistata o nel giardino o in parti adiacenti</i>	61,6	57,1	60,4	85,2	25,7	61,2
<i>Nella casa o giardino dell'offensore</i>	8,5	17,6	14,6	5,5	15,0	9,4
<i>Nella casa o giardino di qualcun altro</i>	1,4	1,4	1,6	1,1	1,8	1,4
Per strada, in un vicolo	13,1	5,6	6,3	2,5	27,6	12,6
Automobile, parcheggio, garage pubblico	8,5	14,4	13,8	3,1	17,1	8,8
Pub, discoteca, cinema, teatro	1,8	0,3	0,3	0,6	3,3	1,7
In un bosco, in campagna, in un parco, in un giardino pubblico, in spiaggia	0,6	1,5	1,6	0,0	1,7	0,7
Altro (per esempio: al lavoro, in un albergo, sui mezzi pubblici, in stazione, aeroporto, scuola, università)	4,4	2,1	1,3	1,9	7,8	4,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza da un partner, per tipo di violenza, denuncia di almeno una violenza subita (a), ripartizione geografica, regione, cittadinanza, tipo di partner - Anno 2014 (per 100 vittime della stessa zona)

	Violenza fisica	Violenza sessuale	Totale
	Ha sporto denuncia	Ha sporto denuncia	Ha sporto denuncia
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE			
Nord-ovest	16,2	11,6	15,6
Italia	12,4	16,0	12,2
Lombardia	15,6	10,8	14,7
CITTADINANZA			
Italiana	11,6	13,9	11,4
Straniera	17,2	26,4	17,1
TIPO DI PARTNER			
Marito/convivente	15,6	27,6	15,7
Fidanzato	7,6	4,5	7,1
Partner attuale	6,1	7,8	5,8
Partner precedente	13,9	15,0	13,6

Donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza da un partner, per tipo di violenza, richiesta di aiuto a strutture e servizi specializzati, ripartizione geografica, regione,

cittadinanza, tipo di partner - Anno 2014 (per 100 vittime della stessa zona)

Si è rivolta a Centri antiviolenza, associazioni per donne, telefono rosa

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	
Nord-ovest	4,3
Italia	3,7
Lombardia	2,8
CITTADINANZA	
Italiana	3,2
Straniera	6,4
TIPO DI PARTNER	
Marito/ convivente	4,8
Fidanzato	1,9
Partner attuale	3,3
Partner precedente	3,2

NOTE E AVVERTENZE

SEGNI CONVENZIONALI

Trattino, -, quando il fenomeno non esiste, oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

COMPOSIZIONE PERCENTUALE E RAPPORTO

Le composizioni percentuali ed i rapporti sono arrotondati automaticamente alla prima o seconda cifra decimale. Il totale dei valori percentuali così calcolati può risultare diverso da 100.

Al fine di favorire la diffusione e l'utilizzazione dei dati e delle informazioni è consentita la riproduzione parziale o totale del contenuto della presente pubblicazione, con citazione della fonte: **SISTAN, Comune di Brescia, Unità di Staff Statistica.**

A cura di: Ines Paccanelli

Fascicolo ultimato 25 novembre 2017

Per ulteriori informazioni:

COMUNE DI BRESCIA

Unità di Staff Statistica

Via A. Marchetti, 3 – 25126 Brescia

Tel.030-2978363

E-mail: diffstat@comune.brescia.it

www.comune.brescia.it/comune/indaginistatistiche/



UFFICIO DI DIFFUSIONE DELL'INFORMAZIONE STATISTICA